

# Dal 1947 alla Mecnavi Le morti bianche raccontate sul palco

Ravenna Festival, lo spettacolo 'Il Volo'

**IL LAVORO** e le morti bianche sul palco del Ravenna Festival. Succederà con lo spettacolo 'Il volo. La ballata dei picchettini', frutto della rinnovata collaborazione fra il Festival e Ravenna Teatro. Il debutto, in prima assoluta, è previsto per il 25 giugno alle 21, al teatro Rasi. Dopo aver affrontato il tema dei migranti con 'Rumore di acque', uno spettacolo che tuttora sta girando il mondo, ci si concentra ora sul lavoro, sulla storia di Domenico Mazzotti, morto il 13 marzo 1947 insieme al collega Marco Saporetti, che un filo unisce alla tragedia della Mecnavi nel 1987, in cui morirono tredici operai - picchettini, soffocati all'interno della nave 'Elisabetta Montanari'.

**TUTTE** vittime del lavoro. «L'ispirazione nasce da una lapide posta sotto l'unica gru rimasta in piedi alla vecchia Darsena - racconta Luigi Dadina, tra i fondatori del Teatro delle Albe -. Ho sentito la voce di Domenico che mi diceva di raccontare la sua storia, perché come lui anche io vengo da una famiglia di operai e sono cresciuto in un villaggio sull'acqua. E per parlare di fabbriche a Ravenna bisogna farlo

## TRAGEDIE

L'area portuale dalla locandina dello spettacolo e, a destra, un'immagine dai funerali dell'incidente Mecnavi (13 morti), avvenuto nel 1987



sull'acqua. Tutte o quasi le industrie sono state costruite negli ultimi cent'anni a fianco del porto canale che è lungo più di dieci chilometri». In scena Dadina è presente nelle vesti di narratore, insieme allo scrittore algerino Tahar Lamri: nella vita sono nati a un giorno

di distanza (il 24 dicembre Tahar, il 25 Luigi). Saranno accompagnati dalle musiche di Francesco Giampaoli, di Diego Pasini e del rapper Lanfranco-Moder-Vicari che si è ispirato alla mirabile 'omelia' che l'arcivescovo di Ravenna dell'epoca, Ersilio Tonini, fece in

occasione della tragedia Mecnavi. Nello spettacolo si alternano narrazioni e testi in musica, che spaziano dalla ballata al blues, dal rock al rap, tutte forme musicali che le classi operaie hanno utilizzato negli ultimi due secoli per i canti di protesta. «Il lavoro offre



“ L'AUTORE  
DADINA

L'ispirazione è nata da una lapide sotto alla gru nella vecchia Darsena  
Una voce mi ha chiesto di raccontare la sua storia

tanti piani di lettura e vari punti di contatto fra i protagonisti - racconta Laura Gambi che, insieme a Dadina e Lamri ha scritto i testi -. Si inizia da una voce che chiede di raccontare una storia. C'è poi il tempo della memoria per riflettere sulla tragedia Mecnavi e, infine, il tempo della riconciliazione con se stessi e il mondo, per riscoprire l'umanità. Per i ravennati è un modo di conoscere meglio la zona portuale, le 'viscere della città, troppo spesso sconosciuta, anche grazie allo straniero che riesce a coglierne meglio il senso rispetto all'autoctono».

«**SAREBBE** stato bello - aggiunge il codirettore artistico del Ravenna Festival Franco Masotti -, metter in scena in lavoro in una landa sperduta dell'area portuale, ben fotografata da Adriano Zani, ma sarebbe stato complicato. Il risultato è un lavoro che parla di Ravenna e di memoria come forse non si è mai fatto prima». Dopo il debutto al festival, 'Il volo' sarà a Milano il 27 e 28 giugno, al teatro 'La Cucina' per il festival 'Da vicino nessuno è normale', e in Veneto, a Codevigo-Padova, il 5 luglio, per il festival 'Scene di paglia' diretto da Fernando Marchiori.

ro. be.